Ambasciatori, Agricoltori, Signore e Signori

Benvenuti!

All'inizio di questo incontro, porto a tutti voi il saluto dell'Arcivescovo Vincenzo Paglia, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita, e di Mons. Renzo Pegoraro, Cancelliere.

Abbiamo accettato volentieri l'invito a ospitare questa seconda tavola rotonda di agricoltori africani.

Ad alcuni può sembrare strano che sia proprio l'istituzione vaticana a ospitare questo incontro.

In realtà, ritengo che tale collaborazione sia pertinente alla missione dell'Accademia per almeno tre motivi:

Perché abbiamo a cuore la vita delle persone. Tutte e sempre. Quando Papa Francesco ha rinnovato l'Accademia nel 2016, ha detto che la vita umana deve essere difesa sempre: naturalmente all'inizio e alla fine (i temi classici della bioetica cattolica: aborto, eutanasia, ecc.) ma anche negli anni intermedi.

Perché abbiamo capito che in quest'epoca ipertecnologica non possiamo esimerci dal riflettere seriamente, in modo scientifico, sull'impatto che le nuove tecnologie hanno sulla vita umana e sul pianeta che abitiamo. Lo facciamo senza toni apocalittici ma con la responsabilità di chi ha a cuore gli individui e il legame sociale che li unisce.

Perché siamo diversi. Abbiamo storie e posizioni diverse. Questo, lungi dall'essere un problema, costituisce la ragione più seria per cui ci riuniamo qui. Le sfide si affrontano insieme, i problemi si risolvono insieme.

Per questi tre motivi vi diciamo sinceramente benvenuti e buon lavoro!